

Continua lo stillicidio di notizie sulle sospensioni di lavoratori

Riello: orario ridotto per 1.100 Elettrodomestici: negata la crisi

Una dichiarazione del presidente della Zanussi e una nota di precisazione della FLM di Pordenone - Contraddittori giudizi padronali sulla situazione nel settore tessile - Consistenti ordinativi

MILANO, 26. Le notizie di riduzione dell'orario di lavoro per 1300 dipendenti del lanificio «Tiberghien» di Verona e per 1100 lavoratori della Riello, pure di Verona, si sono aggiunte allo stillicidio di analoghe preoccupanti notizie di riduzioni d'orario succedutesi da una settimana in qua. Il «Tiberghien» ha ridotto l'orario a 24 ore settimanali per 1300 lavoratori e a 32 per gli altri 600. La richiesta di cassa integrazione non elimina il sacrificio grave di una perdita di salario, che per i più si aggira sulle 30 mila lire mensili.

Alla «Tiberghien» la riduzione di lavoro sarebbe imposta dalla situazione generale del settore tessile, da difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e dal ritardo subito dagli ordini della clientela.

La situazione generale del settore tessile, che viene sempre invocata, è in «fase critica» almeno dagli anni '50. E' un settore che ha subito notevoli trasformazioni, ve-ri e propri sconvolgimenti, ad esso deve imputarsi l'espulsione massiccia e irreversibile di manodopera femminile. Il «Tiberghien» ha qualche difficoltà di ordine produttivo, che per il più si aggrava sulla base della sua condizione aziendale.

Il Gremio, nella lettera inviata al giornale torinese, rimprovera il suo precedente allarmismo parlando di difficoltà dovute alla lievitazione dei costi di trasformazione (mano d'opera, servizi eccetera) e al disagio derivante dalla stretta creditizia e dall'alto costo del denaro con conseguente rallentamento degli affari a ogni livello.

Interrotto il traffico ferroviario

Forte protesta a Caserta contro 71 sospensioni

I lavoratori della Fiore in corteo per la città - Grave atteggiamento antisindacale della direzione della azienda - Stamani le parti si incontrano in Prefettura

CASERTA, 26. La stazione ferroviaria di Caserta è rimasta oggi bloccata per l'intera giornata per una manifestazione di protesta dei 500 operai delle officine «Fiore» - una ditta di costruzione e di riparazione di materiale ferroviario - dei quali sono stati messi a cassa integrazione dal padrone.

Da due mesi occupano il saponificio «Scala» di Ceccano gli oltre 350 dipendenti del «boss» Annunziata, grande elettore di Andreotti. Da un mese gli altri quattrocento dipendenti della Dosa di Castrocielo, sempre di Annunziata sono in sciopero per sostenere la lotta del compagno di Ceccano. I lavoratori sono stati costretti all'occupazione per rispondere a tentativi di serrata, compiuti dal padrone all'indomani dello sciopero di protesta per l'infame strage fascista di Brescia. Per il 10 settembre è previsto un nuovo incontro tra le parti. NELLA FOTO: La fabbrica di Ceccano tappezzata di cartelli.

La vertenza aperta da dieci mesi

Prosegue l'azione accogliente l'istanza presentata dal consiglio provinciale dell'Associazione dei coltivatori diretti, proseguendo nel programma concordato dal convegno delle strutture di base hanno avuto colloqui con tutti i partiti democratici i quali hanno dichiarato la loro disponibilità per recare un contributo alla composizione della vertenza che interessa diciottomila lavoratori.

Deciso dai lavoratori a Terni

Occupata la Saip per respingere i licenziamenti

Dopo giorni e giorni di inutili trattative - La Sacsem di Arezzo minaccia la cassa integrazione per 250 operai e la smobilitazione di due interi settori

TERNI, 26. Gli operai della SAIP, una azienda produttrice di semilavorati in acciaio inossidabile e profilati in ferro e zincati hanno deciso l'occupazione della fabbrica, dopo giorni e giorni di trattative, per far rientrare al minacciato provvedimento di licenziare 85 dipendenti. La azienda - controllata al 50 per cento dalla Finisider negli ultimi tempi, è stata riuscita a proporre come alternativa, però inaccettabile, il licenziamento per 25 impiegati e la cassa integrazione per 50 operai.

Da due mesi occupano il saponificio

A Trento rilanciano la lotta lavoratori della Michelin

Gli obiettivi posti dal sindacato - La multinazionale ha respinto le proposte ministeriali - Deciso un nuovo programma di sciopero - Iniziative con le forze politiche

La vertenza aperta da dieci mesi

Mediocredito riprende i finanziamenti

Convegno a Roma sull'irrigazione

Si terrà nel prossimo ottobre

Si riunisce la FLM di Torino

Il direttivo provvisorio della FLM, composto da circa 500 delegati di fabbrica, responsabili provinciali e di lega si riunirà giovedì prossimo presso camera del lavoro di Torino alla presenza del segretario confederale della Cisl Pierre Carniti. Il direttivo discuterà nel quadro di una nota della FLM su come elaborare una risposta generale del movimento sindacale che si articoli nelle vertenze generali sul salario (contingente pensioni, salario garantito) nelle iniziative e nelle lotte in fabbrica per le condizioni di lavoro, nelle iniziative e lotte per lo sviluppo

Si terrà nel prossimo ottobre

Il consiglio di amministrazione del Mediocredito regionale umbro ha deciso di riprendere la stipulazione dei contratti di finanziamento entro il prossimo mese di settembre. Inoltre, il consiglio ha deliberato di emettere un nuovo prestito obbligazionario di lire 20 miliardi; il collocamento del titolo dovrà essere assicurato presso il Mediocredito centrale e gli istituti di credito partecipanti.

Convegno a Roma sull'irrigazione

Si terrà nel prossimo ottobre

I problemi dell'irrigazione venuti alla ribalta ultimamente anche in seguito alla siccità che aveva colpito alcune regioni del nord e fatti particolarmente drammatici in tutto il Mezzogiorno, verranno affrontati e discussi in un convegno nazionale che si terrà a Roma presso la FAO. L'iniziativa è stata indetta dall'Associazione nazionale bonifiche e dal 25 e 26 ottobre prossimi interverrà il ministro dell'Agricoltura, alcuni assessori regionali.

L'impostazione del convegno, come emerge anche dalle dichiarazioni rilasciate dal presidente dell'associazione, vorrebbe essere tecnica, quando invece il



Da due mesi occupano il saponificio «Scala» di Ceccano gli oltre 350 dipendenti del «boss» Annunziata, grande elettore di Andreotti. Da un mese gli altri quattrocento dipendenti della Dosa di Castrocielo, sempre di Annunziata sono in sciopero per sostenere la lotta del compagno di Ceccano. I lavoratori sono stati costretti all'occupazione per rispondere a tentativi di serrata, compiuti dal padrone all'indomani dello sciopero di protesta per l'infame strage fascista di Brescia. Per il 10 settembre è previsto un nuovo incontro tra le parti. NELLA FOTO: La fabbrica di Ceccano tappezzata di cartelli.

La vertenza aperta da dieci mesi

A Trento rilanciano la lotta lavoratori della Michelin

Gli obiettivi posti dal sindacato - La multinazionale ha respinto le proposte ministeriali - Deciso un nuovo programma di sciopero - Iniziative con le forze politiche

La vertenza aperta da dieci mesi

Nota servizio

TRENTO, 26. Contro la prepotenza arrogante di una delle più potenti multinazionali d'Europa, oltre dieci mesi di lotta, 240 ore di sciopero, decine e decine di manifestazioni, assemblee aperte e iniziative popolari: questo il bilancio della vertenza alla Michelin di Trento. Com'è noto, lo scontro va al di là del problema economico in ordine al trattamento salariale e del costante aumento dei prezzi e i decreti governativi rendono questo aspetto sempre più importante e insostituibile per i lavoratori, ed investe aspetti più qualificanti e politici di fondo.

Nota servizio

MILANO, 26. L'edizione autunnale della fiera di Lipsia è ormai alle porte: la grande rassegna internazionale di beni di consumo e di investimento, infatti, aprirà i propri battenti domenica prossima, 1 settembre, per concludersi la successiva domenica, 8 settembre. Più di 6 mila espositori di oltre 60 paesi di tutte le parti del mondo saranno presenti alla fiera che, tradizionalmente, nella sua rassegna autunnale dedica spazio e attenzione ai settori tessili e chimici.

A poche settimane dalla vendemmia

Invenduto un terzo del vino delle cooperative in Puglia

Si tratta di circa 2 milioni e mezzo di quintali e della qualità migliore - Mancano strutture adeguate per la distribuzione diretta a dettaglianti e consumatori

Dalla nostra redazione

BARI, 26. A sole poche settimane dalla vendemmia, la situazione si presenta molto pesante nel Barese e in Puglia. Il mercato del vino, fermo da diversi mesi, è ancora paralizzato.

fuori da queste manifestazioni riguardano il prolungamento del contributo di garanzia alle cantine, un intervento presso le banche perché rinnovino i crediti alle cantine e la ricerca da parte dell'Alma di nuovi depositi ove mettere il prodotto che si raccoglieva fra qualche settimana.

Il movimento dei vitivinicoltori - che è caratterizzato da una piena unità particolarmente diffusa - è probabilmente diviso nei primi di settembre in un raduno di viticoltori a Bari per sottoporre all'attenzione di tutte le forze politiche la pesantezza della situazione del settore vinicolo.

I provvedimenti per la distillazione agevolata giunti in ritardo hanno alleggerito la situazione per quanto riguarda i vini di più bassa gradazione e di qualità inferiore, ma con l'iva da tavola il cui mercato subì del contraccolpo a causa delle vicende del colera e delle speculazioni che ne derivarono da parte dei grossi commercianti che colpevoli di questi giorni ad Acquaviva delle Fonti, Andria, Cassano ed in altri centri. Le richieste che vengono

ne mentre continuano ancora le richieste. I termini scadevano infatti il 30 settembre prossimo.

A parte questo la pesantezza del mercato riguarda quest'anno i vini di più alta gradazione e di qualità superiore. Il problema di svendere o conservare il prodotto per tempi migliori. Tutte e due le ipotesi però creano danni e problemi alle cantine e ai produttori perché svendere significa perdere, e conservare è quasi del tutto impossibile perché fra poche settimane serviranno i depositi per mettere il prodotto che sta per essere raccolto. Vengono così al pettine i problemi di fondo della cooperazione che non ha strutture adeguate per far fronte ai problemi di mercato e soprattutto di commercializzazione; per cui i viticoltori trovano largo consumo grazie ad una rete capillare di vendita e ad una organizzata pubblicità, mentre vini genuini prodotti in cantine sociali fanno fatica ad affermarsi sui mercati o vengono incettati dalla industria.

Italo Palasciano

Sandro Schmid

Sandro Schmid